EDIZIONE DEL MATTINO

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 94 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 4 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sciopero feretrale!

Sebbene a Roma sia stato proclamato, per formalità, lo sciopero generale a titolo di protesta pel triste incidente, del quale sono responsabili gli agitatori dei bassi fondi sociali, è lealtà riconoscere che i capi delle organizzazioni operaie, delle quali il Governo ammette persino i rappresentanti negl'istituti dello Stato, sebbene esse non offrano nessuna di quelle garanzie giuridiche ed economiche, che gli altri Stati civili, qualunque sia il regime politico, esigono, non hanno mostrato molto entusiasmo per le clamorose manifestazioni.

Spingere la solidarietà cogli speculatori del feretri, che prendono a sassate e mattonate gli agenti della forza pubblica, sol perchè questi, eseguendo un ordine generale, impongono di seguire un itinerario anzichè un altro, equivaleva a rendersi complici di un brutale attentato ai più rudimentali principii della civiltà, offendendo persino i sentimenti delle popolazioni barbare, che rispettano i morti, e li rispettano al punto che, nelle loro escursioni guerresche, a costo della vita, tentano di sottrarli al nemico.

Ma gli agenti della forza pubblica, si dice, non dovevano sparare. Vale a dire che dovevano cadere sotto le mattonate per lasciare libera la più macabra e ripugnante manifestazione della peggiore ciurma che infesta una grande città!

Francamente parlando, questa pretesa di una rassegnazione spinta al punto, che colui, il quale per difendere l'ordine pubblico, ossia l'interesse morale e materiale della collettività, dove sacrificare la propria esistenza e quella della sua famiglia per dar passo al trionfo della peggiore feccia della società, è un'aberrazione della mente, e dello spirito umano.

Le tristi scene di ieri l'altro non sono che lo effetto di un abbrutimento, di perversione e di calcolo insieme.

Oggi — diceva uno dei caporioni al momento in cui la salma del povero morto scendeva sul carro — siamo duemila e voglio vedere se gli sgherri ci contrasteranno il passo. Nelle Puglie possono sparare, ma in Roma non si azzardano, quindi passeremo ad ogni costo.

Le disgrazie umane sono sempre penose, ma nel fondo giovano a qualche cosa. I bassi fondi di Roma si erano convinti dal fatto che ufficiali, agenti e soldati avevano la *missione* finora di lasciarsi ferire e calpestare, senza reagire e che avrebbero tanto meno reagito in questa circostanza.

Si devono persuadere che d'ora in poi non sarà più così.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 3 — Il *Telegraph* riceve da Pietroburgo essere assai probabile che il sig. Fallières si rechi a Pietroburgo al principio dell'estate per rendere alle relazioni franco russe la loro cordialità primitiva, che sembra essere stata per un certo tempo indebolita in seguito a malintesi che hanno avuto per origine sentimenti di ordine personale e non atti di Governo.

Berlino, 3 ore 12.50. — Si conferma che la visita del principe di Bülow al Papa in occasione del suo viaggio a Roma sarà una visita di pura cortesia, non essendovi in questo momento tra la Germania e la S. Sede alcuna questione che possa essere oggetto di controversia.

(S) **Washington**, 3. — Il Senato approvò la nomina fatta di Hill ad Ambasciatore a Berlino.

La situazione ad Haiti avendo perduto ogni gravità, la cannoniera degli Stati Uniti che vi era stata inviata fu fatta ritornare a Cuba.

Berlino, 2 — E' morto il deputato conservatore Neubarth.

Egli godeva una certa popolarità come l'unico deputato che dal 1870 in poi sia entrato nel Reichstag per estrazione di sorte avendo egli avuto in occasione della sua prima elezione parità di voti coll'avversario.

Berlino, 3. — Il ministro della Marina Imperiale ammir. Tirpitz è nominato senatore prussiano a vita.

Bucarest, 3. — Si assicura che il ministro di Romania a Parigi, Ghika, ha chiesto il collocamento a riposo pel 1° ottobre e sarà sostituito con Lahovary attualmente ministro a Vienna dove verrebbe inviato l'attuale ministro a Sofia, Mischu.

Vienna, 3, ore 15. — L'Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Imperiali, è giunto a Vienna di passaggio.

Si afferma che visiterà il barone Aehrenthal per conferire sulla questione macedone.

(S) **Madrid**, 3. Il grande ciambellano di Corte, a proposito delle voci sparse da un giornale estero (la *Liberté* in un dispaccio da Bordeaux) che un incidente sarebbe avvenuto ad un membro della Famiglia Reale a San Sebastiano, ha dichiarato che nessun membro della Famiglia Reale si trova a San Sebastiano e che la voce è quindi completamente infondata.

Tra Austria e Ungheria.

Vienna, 3. — E' molto notata la cordialità che l'Imperatore ha voluto usare verso il ministro Kossuth in occasione delle onorificenze date per la conclusione dell'accordo tra l'Austria e l'Ungheria.

L'Imperatore non soltanto ha conferito a Kossuth il Grancordone dell'Ordine di Leopoldo, ma lo ha anche ricevuto in udienza durata un'ora.

Ciò è commentato nel senso, che da ambedue le parti si vuole contribuire al mantenimento delle buone relazioni, e questo influirà anche sull'andamento delle discussioni parlamentari imminenti a Budapest.

Elezione suppletiva in Germania.

Berlino, 3. — Nell'elezione di Norden (votazione di ballottaggio) fu eletto Dagler (progressista) con 12.987 voti contro Groenevelt (antisemita) che ne ebbe 9015.

La destra perde il collegio.

Cina e Giappone.

(S) **Hong-Kong**, 3. L'agitazione per il boicottaggio delle merci giapponesi provocato dalla restituzione del *Tatsu-Maru* prende grande estensione. A Canton le donne preparano un *meeting* grandioso nel quale si discuterà la questione.

In Armenia

(S) **Costantinopoli**, 3. La situazione a Van continua ad essere inquietante.

Si dice che la plebaglia mussulmana abbia ucciso 60 armeni e che vi siano 50 feriti o mancanti. Nessun colpevole finora è stato arrestato.

Le autorità attendono che la guarnigione sia rinforzata per prendere misure.

La repressione sarà difficile perchè l'agitazione è stata provocata dai rivoluzionari armeni.

I consoli esteri a Van chiedono la revoca dei funzionari implicati e l'arresto di parecchi noti agitatori.

I bazar sono chiusi. L'armeno David è morto in seguito alle ferite riportate.

LA QUESTIONE DEL CONGO

(S) **Londra**, 3 — Il « Daily Graphic » scrive che l'annessione del Congo non implica per il Belgio nessuna difficoltà politica e finanziaria.

Finchè la nuova legge coloniale sarà osservata, non vi è pericolo di complicazioni internazionali. Se le riforme obbligheranno a qualche sacrifizio la patria, è quasi certo che saranno temporanei. La colonia è ricca e le attuali risorse saranno sviluppate in modo più rimuneratore con un regime più umano.

E' da augurarsi che in questo affare le potenze vogliano assistere il Belgio, per esempio con una revisione delle tariffe doganali.

In queste circostanze un nuovo rinvio della questione non sarebbe giustificabile; la miglior linea di condotta da seguire è invece quella di votare l'annessione al più presto possibile.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 4, ore 2,15. — La seduta di ieri alla Camera è stata completamente occupata dalla questione sanitaria in rapporto all'esercito.

L'affare delle carni avariate ha fornito ampia materia di discussione, la quale però ha messo in luce l'accidentalità dei fatti e ha permesso al ministro della guerra di dimostrare che il Governo, appena venuto a conoscenza degli avvenimenti, ha preso le disposizioni del caso.

— La discussione iniziata al Reichstag sulla legge delle riunioni, è commentata dalla stampa francese. In generale si constata che questa legge costituisce una notevole riforma concepita in senso liberale.

Il *Journal des Débats*, considerando gli effetti politici generali di questa discussione, trova che essa servirà a rinforzare il blocco ministeriale, e permette di prevedere che il Cancelliere Bülow farà trionfare i suoi progetti di legge sulla Borsa e sulla riforma finanziaria.

Altri giornali, come il *Temps*, esaminando il progetto in sè si limitano a fare delle riserve circa l'articolo che riguarda l'uso della lingua tedesca nelle riunioni pubbliche.

— Si annunzia il matrimonio del sig. Maurizio Herbette, segretario d'Ambasciata di prima classe e capo dell'ufficio di comunicazioni al Ministero degli Esteri, colla signorina Trezel, figlia dell'avvocato al Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione. Il matrimonio sarà celebrato giovedì 9 aprile.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 3 — *Camera* — E' stato approvato con 410 voti contro 98 il progetto per il credito straordinario di 622,000 franchi destinati alla istallazione del Ministero del lavoro nel palazzo ove era l'Arcivescovado.

La Camera ha fissato a lunedì lo svolgimento dell'interpellanza di Jaurès sulla politica interna del Governo e l'applicazione del suo programma di riforme.

(S) **Parigi**, 3 — Alla Camera parecchi deputati hanno interpellato sulle frodi nell'alimentazione dei soldati, specialmente in certe guarnigioni dell'Est, ove il bestiame infetto proveniente dalla Villette propaga la febbre aftosa e fa perdere somme considerevoli alle popolazioni rurali.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta è tolta.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 3 — Alla Camera il Ministro delle Finanze, rispondendo ad una interrogazione dell'ex-Ministro liberale Urzaiz, ha annunziato che il Governo studia le misure necessarie per dare alla moneta spagnuola il suo proprio valore e fare scomparire l'aggio.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 3 — La Camera, dopo un caloroso appello di Schollaert al patriottismo dell'assemblea, decide di fissare il 15 corr. per la discussione della annessione del Congo.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 3. — (*Duma*). — Si discute il progetto di stanziamento di nove milioni di franchi per la creazione di nuove scuole ecclesiastiche.

Purischkevitch, dell'estrema destra, parlando di altro argomento, viene richiamato all'ordine.

Nel lasciare la tribuna egli apostrofa il Presidente.

La Duma vota la sua espulsione.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 3. L'incaricato di affari di Francia a Tangeri telegrafa che gli indigeni Anjera si sono recati ad annunciargli che una nave inglese ed una francese si sono arenate a causa della fitta nebbia a mezzanotte ad ovest di Settat in un luogo detto Ksar Segir. Due navi inglesi sono partite per portare soccorsi.

L'ammiraglio Philibert da parte sua ha inviato sul luogo il *Lanbat* per recare soccorsi alle due navi. Le disposizioni degli indigeni non sembrano ostili. Si ignora ancora se vi siano vittime.

Nella Macedonia.

Vienna, 3, ore 13.40 — Si ha da Atene che in seguito ad un ordine, partito dal Comitato bulgaro centrale in Salonicco, gli organi dei Comitati locali di Monastir hanno deciso l'assassinio di tutti gli impiegati del Consolato di Grecia a Monastir.

Qui l'opinione pubblica, già abbastanza colpita dal recente assassinio del dragomanno greco presso il Consolato greco in Salonicco, Askitis, è molto eccitata.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(S) **Siracusa**, 3. — Alle 10 gli Imperiali di Germania sono discesi fra le acclamazioni della folla dall'*Hohenzollern* per visitare gli avanzi dell'antico Castello di Eurialo.

La visita durò oltre un'ora, avendo l'Imperatore voluto osservare tutte le parti del Castello, interessandosi molto all'esposizione fattagli dal professore Orsi sul sistema di difesa del Castello, a proposito del quale l'Imperatore ha ricordato la ricostruzione del Castello Romano di Saalburg sul Taunus (Francoforte).

Gli Imperiali alle 13 sono rientrati in città e, nuovamente acclamati, sono risaliti a bordo.

Siracusa, 3, ore 17.40. — La Famiglia Imperiale tedesca con numeroso seguito recossi oggi a visitare le rovine dell'antica Epipole, la quale dista circa otto chilometri da Siracusa.

Fu servito un the, mentre gli Imperiali ammiravano il magnifico panorama del Colle Eurialo. Una immensa folla acclamò i Sovrani.

(S) **Siracusa**, 3 — Alle 15,30 gli Imperiali di Germania sono discesi a terra.

L'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati alla villa del vice-console Bonanno, dove è stato loro offerto un thè.

I Principi, in altra carrozza, si sono recati a visitare il classico fiume Anapo.

Alle 18 gli Imperiali hanno fatto ritorno a bordo fra le ovazioni della folla che si accalcava sulla marina. Poco dopo rientrarono i Principi.

Lo yacht imperiale partirà domani mattina per Messina.

(S) **Siracusa**, 3. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito varie decorazioni alle autorità. Il Prefetto, comm. Borselli, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona di Prussia.

Stasera l'Imperatore si è recato a visitare la regia nave « Varese » salutato da una salva di 21 colpi di cannone. La « Varese » ha innalzato il gran pavese.

Indi ha ricevuto a bordo dell'« Hohenzollern » le autorità da cui si è accomiatato dicendosi gratissimo per le accoglienze ricevute, intrattenendosi lungamente col Prefetto e consegnando al viceconsole tedesco una somma per i poveri della città.

La questione degli avventizi catastali.

Nella discussione del bilancio delle finanze, l'on. Lacava, rispondendo al deputato Teso, circa gli avventizi catastali, non pensò affatto di qualificarli come semplici canneggiatori e portastadie, che per l'indole assolutamente materiale del loro lavoro non meritino alcuna considerazione, come qualche giornale ha inesattamente affermato.

L'on. Lacava, dopo essersi compiaciuto coll'on. Teso delle parole dette in favore degli avventizi catastali, dichiarò bensì che molti sono adibiti a lavori materiali, per i quali non si richiede loro altro titolo, oltre quello di saper leggere e scrivere, ma si affrettò a soggiungere che dovevano farsi salve le debite eccezioni.

Dichiarò inoltre che questi avventizi, circa 2000, i quali non sono sottoposti ad alcun esame, nè hanno alcun affidamento di stabilità (anzi vengono assunti con l'esplicito patto di licenziamento quando la loro opera non sia più necessaria) non possono ragionevolmente aspirare ad essere messi in organico.

E se, pertanto, questo stato di cose impediva all'on. Ministro di potere senz'altro ed interamente accogliere le raccomandazioni dell'onorevole Teso, egli si è mostrato, ciò nondimeno, animato dai migliori intendimenti, quando nella chiusa del discorso, accennando alla considerazione che il Governo ha sempre verso i meno abbienti, ricordò gli aumenti di mercede, da lui concessi agli avventizi del catasto, ed ha promesso di ammettere nel personale subalterno, previo esame, anche gli avventizi, per modo da assicurare a quelli tra essi, che hanno una conveniente coltura e una attitudine a lavori d'indole più elevata, una carriera proporzionata all'abilità.

Ed ha anche dichiarato che tutti gli altri avventizi saranno preferiti nell'assunzione del personale occorrente ai lavori del nuovo catasto nelle provincie, dove tali lavori devono ancora iniziati e compiuti.

Queste, non altre, a scanso di equivoci, così facili, furono le dichiarazioni del Min. delle Finanze.

Proventi dell'Erario

Principali entrate dell'esercizio 1907-1908 confrontate con quelle dell'esercizio 1906-1907.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto marzo 1907-908	Risultati a tutto marzo 1906-907	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	196.809.044	187.401.810	+9.407.234
Imp. fondi rustici	56.225.641	60.683.679	—4.458.038
Imposta fabbricati	63.767.042	62.466.636	+1.300.406
Imp. sui redd. della R. M.	166.505.458	193.976.441	(a) —27470983
Tasse di fabbricaz.	127.213.084	114.653.803	+12559281
Dogane, diritti mar.	202.891.313	233.520.725	—30629412
Dazi int. consumo	59.202.153	58.204.742	+ 997.411
Tabacchi	121,597.665	[illegible]	+[illegible]
Sali	61.389.014	60.501.711	+ 887.303
Lotto, tasse tomb.	61.634.959	61.441.464	+ 193.495
Totale	1187235473	1209511287	—[illegible]

(a) La minore entrata dipendente dalla Conversione del consolidato 5 per cento lordo in rendita 3.75 per cento netto ammonta a circa lire 39.400.000.

BANCHE E SOCIETA'

Società Trasporti F.lli Gondrand.

Capitale versato L. 2,500,000.

L'assemblea di questa Società ebbe luogo il 31 marzo sotto la presidenza del comm. Francesco Gondrand.

Ecco il breve rapporto:

Signori Azionisti.

Durante l'esercizio 1907, la nostra Società ha risentito l'influenza benefica della prosperità generale, e noi ci potevamo ripromettere, tenuto conto anche delle migliorate condizioni dei servizi ferroviari, risultati ancora più lusinghieri di quanto lo siano quelli che vi presentiamo, se l'attività eccezionale dell'industria non fosse stata bruscamente arenata dalla grave crisi monetaria scoppiata negli ultimi mesi dell'anno, di cui gli effetti non sono del tutto scomparsi.

D'altra parte lo sciopero del personale ferroviario nel mese d'ottobre congiunto collo sciopero del nostro personale di fatica presso la Sede e qualche succursale si tradussero in una depressione sensibile di prodotti senza diminuzione corrispondente di oneri.

Tenuto conto di queste diverse circostanze, il nostro bilancio può ritenersi ancora assai soddisfacente.

Dedotti tutti gli oneri, perdite, spese pagate e da pagarsi, l'esercizio si chiude con un utile di L. 237,499.61

da aggiungersi al saldo riportato dal 1906 di » 678.28

Totale L. 238,177.89

A norma di quanto dispone l'art. 29 dello Statuto, vi proponiamo di

a) portare 1/20 ad alimentare la riserva L. 11,874.98

b) distribuire un primo dividendo del 5 0/0 alle 12,500 azioni di L. 200 caduna » 125,000.—

Totale L. 136,874.98

Del residuo di L. 100,[illegible], proponiamo la seguente ripartizione:

c) a disposizione del Consiglio di Amministrazione 15 0/0 L. 15,[illegible]

d) secondo dividendo di 2.50 0/0 alle azioni » 62,500.—

» [illegible]

e) riporto a nuovo lasciando, col saldo del 1906, a favore dell'esercizio 1908 un residuo complessivo di L. 23,709.30

Se tale proposta verrà da voi approvata, ogni azione percepirà un dividendo di L. 15, pagabile al portatore, a datare dal 2 aprile p. v., contro presentazione della Cedola N. 6:

presso la Sede Sociale;
presso le Succursali della Società;
presso i Signori Rossi e C., banchieri, in Milano:
presso la Sede del Credito Italiano, in Milano:
presso la Banca Popolare di Lugano.

L'assemblea approvò unanime le proposte del Consiglio, il quale rimane composto pel 1908 nel modo seguente:

Presidente: comm. Francesco Gondrand.
Vice-pres.: cav. Clemente Gondrand.
Consiglieri: cav. Alberto Gondrand;
» cav. James Agnet;
» cav. Onorato Girard;
» cav. Luigi Porta;
» ing. Arturo Robert.
Sindaci: M. Reglin, Des Gouttes, rag. A. Camilloro.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 3 aprile — Pres. Manfredi — Ore 15.

Si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi ieri.

Per i fatti di ieri.

Borgnini ricorda i funesti avvenimenti di ieri e li deplora, perchè hanno turbato profondamente la capitale del Regno.

Si astiene dall'indagare le cagioni, perchè di fronte ad un conflitto sanguinoso ogni accusa potrebbe sembrare ingenerosa.

Soltanto vorrebbe che il Senato mandasse un saluto alle vittime di ambo le parti. (Mormorii).

Vorrebbe che il saluto fosse diretto anche a quegli ingenui illusi ed ingannati che non sanno comprendere come la violenza non possa mai dare buoni frutti.

Il saluto dovrebbe essere diretto agli aggrediti che avevano una nobile causa da difendere e per essa esponevano la vita (bene), ma anche agli altri, che pure erano cittadini italiani.

Fa voti che possano rendersi meno frequenti questi conflitti; se le leggi non rispondono al bisogno se ne facciano di nuove.

E se le leggi vigenti bastano siano rigidamente osservate. Si sappia in Italia che a nessuno è lecito violare la libertà di tutti i cittadini che hanno diritto di non essere sempre minacciati dai disordini che nuocciono agli interessi del paese.

Si augura che il nostro esercito, baluardo e gloria d'Italia, non sia più a lungo esposto ai vituperi di una folla briaca che spesso non sa quello che si faccia.

Questo voto, spera, sarà condiviso dal Senato, perchè non può credere che in Italia si debba proclamare il principio che alla forza e alla brutalità debbano cedere il senno e la prudenza, ma che la legge è una e tutti la debbono rispettare. (Bene).

Carafa si associa al saluto all'esercito e agli agenti della pubblica forza. Ma non può associare le vittime del dovere alle vittime di un reato. (Vive approvazioni).

Si mandi un mesto saluto ai primi; gli altri hanno pagato col sangue il loro reato. (Approvazioni).

Colonna Fabrizio. Condivide pienamente le idee svolte dal sen. Carafa. Non si sente di poter mandare un saluto ai rappresentanti di un partito che non riconosce nè Dio, nè Re, nè Patria. (Vive approvazioni).

Barracco Giovanni. Propone un saluto unicamente ai difensori dell'ordine, all'esercito. (Approvazioni).

Borgnini fu spinto da un sentimento pietoso a proporre un saluto anche agli aggressori, perchè è persuaso che fra essi sono degli illusi. (Mormorii).

Giolitti. Ringrazia il Senato del saluto mandato all'esercito e agli agenti dell'ordine pubblico, che ieri, come in altre occasioni, hanno fatto strettamente il loro dovere. (Applausi vivissimi da tutti i banchi).

Interpellanza.

Fiorentoni chiede al Ministro degli esteri quali siano le intenzioni del Governo relative alle Convenzioni preparate dalla 2ª Conferenza dell'Aja.

Tittoni (Esteri). Sulla questione di massima se le convenzioni preparate dall'ultima conferenza dell'Aja, debbano essere sottoposte all'approvazione del Parlamento; dice che l'interpretazione dell'art. 5 dello Statuto non può dar luogo a dubbi, i quali possono soltanto sorgere quando si tratti di vedere se una convenzione o un trattato riguardi materie che nello Stato debbono essere regolate per legge. I dubbi potranno essere risoluti volta per volta. Nel caso attuale non è in grado di esporre oggi un definitivo giudizio.

Tuttavia se deve esprimere l'impressione in lui derivata da un sommario esame, opina che debbano essere sottoposte al Parlamento le convenzioni 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 11ª, 12ª e non la 1ª, 2ª, 3ª, 9ª e 10ª.

Confida con questi chiarimenti che il senatore Fiorentoni sarà soddisfatto.

Fiorentoni ringrazia.

Disegni di legge.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge 11 luglio 1907, portante provvedimenti per la città di Roma.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1907-908.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stesso bilancio.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 aprile — Pres. Marcora — ore 14.5

Dalla piazza a Montecitorio! Ieri a piazza del Gesù, oggi il baccano si svolgerà alla Camera, dovendo l'on. Giolitti rispondere alle interrogazioni degli on. Morgari, Barzilai, Chiesa, De Andreis e Santini sui sanguinosi fatti di ieri.

Le tribune sono affollatissime. L'aula contiene oltre trecento deputati. L'estrema sinistra è quasi al completo.

Al banco del Governo vedo gli on. Giolitti, Cocco-Ortu, Lacava, Bertolini e Tittoni.

Notasi un fermento veramente grande. Infiniti le conversazioni ed i commenti sulle notizie pubblicate dai giornali sugli incidenti gravissimi.

I conflitti di ieri.

Giolitti (Pres. del Consiglio). Chiede di rispondere subito alle interrogazioni presentate ieri sul sanguinoso conflitto avvenuto, in Roma, in piazza del Gesù.

Presidente. Anche altri deputati, oltre gli on. Morgari, Barzilai, De Andreis e Santini, hanno presentato apposite interrogazioni. Risponderà, in pari tempo, a tutte.

Morando. Legge anche analoghe interrogazioni degli on. Bernarelli e Giovagnoli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Presidente del Consiglio.

DICHIARAZIONI DELL'ON. GIOLITTI

Giolitti (Pres. del Cons. - min. dell'Interno). Ieri, in fine di seduta, avrei ben volentieri risposto immediatamente a queste interrogazioni se avessi avuto delle informazioni sufficienti da poter dare una risposta seria. Ma io che ero rimasto, come la Camera sa, permanentemente qui nell'aula, non avevo che dei bigliettini di informazioni venute da varie parti, le quali erano contraddittorie, perchè alcune di queste parlavano di conflitti avvenuti in piazza Vittorio Emanuele, altre in altre località, fatti che non erano successi e che erano dopo smentiti con altri biglietti successivi. Dunque io ho creduto che la serietà del Parlamento richiedesse, che la risposta fosse data dopo avere assunte quelle informazioni che è possibile avere anche in un brevissimo tempo.

E affinchè la Camera veda quale è stata l'origine e quale l'andamento di questo luttuosissimo fatto, io leggerò, se mi si consente, una deposizione fatta da un testimonio il quale ha, per dovere di ufficio, seguito continuamente questa dimostrazione e che non appartiene nè ai dimostranti, nè alla forza pubblica, cioè il delegato municipale per i trasporti funebri.

Egli ha dovuto assistervi dal principio alla fine per ragioni d'ufficio. Ecco come dice (leggerò le parti essenziali per non tediare la Camera):

« Oggi, alle 15, dovevano aver luogo le esequie del muratore Fremonti Cesare, morto in seguito ad infortunio sul lavoro, movendo dall'ospedale della Consolazione.

Non avendo gli interessati, dei quali non so indicare i nomi, chiesto un itinerario speciale, quello da tenersi, in conformità della consuetudine era il seguente: via Alessandrina, via Cavour, via Lanza, via dello Statuto, piazza Vittorio Emanuele, Barriera Tiburtina, fino al Verano.

Intanto, giunto un carro di seconda classe municipale guidato dal cocchiere, invece di piazzarsi con la testa dei cavalli verso il Foro Romano, si piazzò con la testa dei cavalli verso piazza della Consolazione.

Io, avvertito di ciò, mentre mi trovavo all'interno dell'ospedale mi feci sulla via ed ordinai al cocchiere di voltare il carro.

Avendo questo ubbidito si ebbe l'osservazione da parte di molti dei convenuti, cui mostrai l'itinerario da percorrere, quale appunto quello sopra indicato che tra l'altro dava modo di non girare intorno all'ospedale per non disturbare gli ammalati nella eventualità che fosse intervenuto qualche concerto musicale.

Gran parte degli intervenuti, in forma violenta e spavalda, non si mostrò persuasa dichiarando apertamente ad alta voce di voler passare per via del Plebiscito e di passare per via Nazionale.

Io, allora, feci intendere che l'autorità di pubblica sicurezza in base all'ordinanza tuttora vigente del prefetto Gaiocieli, cioè quindi di dieci anni fa; non avrebbe in verun modo permesso.

E qui tutti a sostenere ed urlare che sarebbero passati ugualmente essendo la maggioranza decisa a qualsiasi resistenza tanto più che dicevano iperbolicamente di essere in ventimila e quindi di poter sopraffare la forza mentre in realtà vi potevano essere duemila persone.

Impressionato da questo fatto non mancai di consigliare la calma tanto più che presenti vi erano delle donne che portavano delle bandiere.

A questi miei richiami notai che furono fatte ritirare le donne con le rispettive bandiere, e ciò con lo scopo ben comprensibile di voler rimanere liberi in tutte le loro azioni.

Qui poi racconta il tragitto che è stato fatto in diversi punti della città, e poi parla di quando giunsero in piazza del Gesù.

L'avanguardia pur grandemente aumentata si era frattanto scissa in due partiti: l'uno voleva che di fronte alla truppa, ivi sbarrante con le baionette in canna via del Plebiscito, si ripiegasse per via Ara Coeli, l'altro che si gettassero addirittura contro la truppa e gli agenti della forza pubblica, qualunque cosa fosse avvenuta. Questo partito dei più facinorosi e violenti ebbe il sopravvento e così ebbe principio l'aggressione contro la forza pubblica in piazza del Gesù e più precisamente fra la chiesa ed il palazzo Altieri.

Funzionari, guardie e carabinieri cercarono, con ogni mezzo persuasivo e longanime, di fare girare il carro per via Araceli, ma tutto fu inutile perchè agli sforzi dei medesimi la folla inferocita rispondeva con le grida di « Viva l'anarchia, Viva la rivoluzione, Viva la repubblica sociale! » e i porta bandiere con le lancette delle aste si slanciavano innanzi per aprirsi un varco tra le stesse baionette dei soldati mentre il carro veniva spinto dalla folla delirante della retroguardia, cosicchè i cavalli, respinti da un lato dalla forza, incitati dall'altro dalla folla, ritti sui finimenti ed impennatisi erano saliti sui primi gradini della chiesa e il carro vacillante stava per ribaltare.

Poichè non c'era tempo da perdere, i funzionari fecero le intimazioni ed i regolamentari squilli di tromba ma l'effetto non solo fu nullo ma diede occasione di maggior furore nella folla che sempre più imbaldanzita cominciò a lanciare ciottoli che evidentemente dovevano essere portati in tasca dai facinorosi e poi dei mezzi mattoni e dei mattoni interi tolti da due carri che non so donde provenissero.

I facinorosi, che avevano guadagnato la gradinata della chiesa, posti dall'alto in posizione vantaggiosa rimpetto alla truppa ed alla forza pubblica viepiù si dette ad una sassaiuola contro la forza, la quale in verun modo poteva più trovare scampo.

Avendo io allora fatto notare a qualcuno come quegli atti sia contro i cavalli che contro la forza pubblica fossero brutali ed infami, fui malamente percosso e sputacchiato in viso (Commenti) ed un mattone lanciato come gli altri con somma violenza di rimbalzo mi colpiva alla spalla sinistra.

E l'infuriare dei mattoni metteva a dura prova i soldati che si facevano schermo con le canne dei fucili e questo fatto mentre produceva la più viva indignazione nell'animo dei cittadini onesti, che trovavansi spettatori alle spalle della truppa sì da indurli ad eccitare i soldati a sparare ormai per difendersi e respingere l'imminente pericolo della loro vita produceva, in pari tempo, nella folla esaltata l'impressione che i militari non potessero far uso delle armi, sicchè la rendeva sempre più feroce ed ardita nel lanciare ciottoli e mattoni.

In questo frangente vidi colpiti e sanguinanti dei carabinieri e guardie e intesi dei colpi di arma da fuoco a cui seguirono altri. Mentre imperversava la pioggia di ciottoli e mezzi di cui ormai era ingombra la piazza. La sassaiuola si estese anche alle vie laterali e così ebbero luogo altri colpi d'arma da fuoco da parte dei carabinieri, guardie e truppa per necessità, come i primi, di legittima difesa.

In onore del vero debbo dire che la più parte di tali colpi furono esplosi in aria, più per intimidire che per uccidere, perchè altrimenti il numero dei morti e feriti sarebbe stato rilevantissimo.

Dopo i gravi avvenimenti suesposti in piazza del Gesù rimase sgombra e così solamente posai far voltare il carro per l'Arco dei Gesù seguito da 300 persone con corone e bandiere portate a mano ».

Questa è una deposizione fatta da una persona, la quale per ragioni del suo ufficio, ha dovuto dal primo momento all'ultimo, seguire il carro funebre ed assistere ai fatti che sono avvenuti.

Le vittime di quest'avvenimento che nessuno può non deplorare sinceramente sono queste. Tre sono i morti, e, perchè si veda come sia vero quello che io più volte ho detto in quest'aula, che a queste dimostrazioni partecipano e prendono parte viva anche gli elementi più torbidi della società e delinquenti comuni che non hanno nessuno scopo politico da raggiungere, dirò, che, tra questi, c'è uno che era già pregiudicato per condanna di lesioni alla propria madre e per furto. (Commenti).

Il totale dei feriti borghesi fu di 15. I feriti fra funzionari di P. S. ed agenti sono 17; i feriti fra i carabinieri sono 12 e fra i soldati 2 (Commenti). Sono, dunque, in complesso, 31 i feriti fra gli agenti della forza pubblica, soldati, carabinieri e guardie. Aggiungo che tra i feriti ce ne sono di quelli non feriti certamente dalla forza pubblica, ed ho qui tra le altre la deposizione di uno che ebbe una palla di rivoltella alla testa, e che, quindi, naturalmente non può avere nessun interesse a coprire chi gliel'ha mandata, il quale dichiara che assolutamente questo colpo l'ha ricevuto da qualcheduno non appartenente alla forza pubblica, poichè egli stava in un luogo nel quale dalla forza pubblica non poteva essere offeso. (Commenti).

E' un testimonio [illegible]

nel 1864, appaltatore di opere marario che dice anche che nel momento in cui cadeva qualcuno di quei bruti ceffi gli si avvicinò per soccorrerlo e si dovè difendere perchè aveva timore che gli volessero ancora portare via il portafoglio. (Commenti).

Di tutti questi fatti fu fatta denunzia all'autorità giudiziaria, la quale si è recata immediatamente sul posto, ha esaminato i luoghi, ed ha iniziato la sua procedura con la massima celerità ed energia. Credo che di fronte a fatto così luttuoso non sia possibile fare altro che questo: augurarsi che l'opera dell'autorità giudiziaria riesca a scoprire ed accertare tutte le responsabilità, da qualunque parte siano, e da parte mia mi astengo di pronunziare giudizi perchè credo che in questo momento nessuno possa pronunciare un giudizio completamente sereno e imparziale e che questo giudizio sereno ed imparziale in un paese civile non possa essere pronunziato che dall'autorità giudiziaria. (Commenti animati — Benissimo! Bravo).

Presidente. La parola spetterebbe all'on. Margari: parlerà per lui l'on. Turati.

Turati. Dichiara di parlare a nome del gruppo politico, al quale appartiene.

Ha sempre disapprovato, ed è anche oggi, con i suoi amici, deciso a fare ogni sforzo per limitare il più possibile lo sciopero generale. (Commenti).

Ma se contro i sindacalisti e gli anarchici ha il preciso dovere di resistere e reagire, egli non può, qui, in Parlamento, non elevare la sua protesta contro il continuo ripetersi di dolorosi conflitti che rendono quasi illusorio quel principio del rispetto della vita umana che è sacro e intangibile retaggio di ogni gente civile. (Commenti — Interruzioni).

Afferma che la maggiore responsabilità incombe al Governo ed al Parlamento, che hanno finora troppo trascurato la educazione civile delle masse proletarie.

Anche se è vero che lo spirito di delinquenza non è estraneo ad una siffatta condizione di cose non si può rimediare con soli provvedimenti di polizia. (Commenti — Interruzioni).

La colpa è dello Stato presente che, con un concetto puramente negativo della libertà, ha trascurato il compito della educazione e della elevazione morale delle masse. (Interruzioni).

Nulla si è fatto di efficace per combattere l'analfabetismo, la naturale rozzezza delle masse; nulla si è fatto per ingentilire il costume.

Nei conflitti sanguinari come quelli di ieri, si si è pensato soltanto ad assicurare la immunità agli agenti della forza pubblica che furono talvolta anche premiati, mentre si è, invece, sempre gravata la mano sui proletari.

E' dunque il sistema che bisogna radicalmente mutare; a tale scopo presentò fin dal giugno 1906 una proposta di legge che si riserva di ripresentare.

Domanda intanto che contro i feritori e gli sparatori si proceda giudiziariamente e che intanto gli indiziati vengano arrestati; sarà questa una vera opera di pacificazione e di civiltà. (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

Noi non vogliamo la fucilazione di alcuno. Noi vogliamo un'opera di civiltà, e ci auguriamo che si provveda con la massima urgenza, chè il sangue sparso ieri potrà generare altro sangue, giacchè le baionette hanno sempre ragione. (Commenti — Rumori).

Barzilai. Rileva che la storia dolorosa di questi gravi conflitti si ripete con una triste monotonia senza che essa sia maestra della vita.

Egli consente in quanto ha dedotto testè in quest'aula l'on. Giolitti, cioè che nelle masse s'infiltrino degli elementi di vera delinquenza, e può ammettere anche che qualche volta, e forse anche ieri, la violenza sia partita dalla folla.

Ammette anche che l'ultima parola spetti all'autorità giudiziaria.

Ma v'è un elemento che dà la misura esatta dell'avvenimento di ieri.

Nell'episodio di ieri l'esercito nazionale ha, all'evidenza, dimostrato che non vi era proprio la necessità della repressione sanguinosa (Rumori). Questo è d'uopo che il Governo riconosca, prendendo atto per l'avvenire in casi analoghi. (Nuovi rumori).

Giolitti (Pres. del Consiglio). Per la verità mi corre il dovere di osservare, che per gli ordini ricevuti, la truppa doveva collocarsi in retroguardia, al sicuro dai colpi di ciottoli e di mattoni, mentre le guardie ed i carabinieri erano più innanzi al contatto immediato della folla. Infatti abbiamo 17 guardie ferite, 12 carabinieri, e due soli soldati.

Questo prova che guardie e carabinieri furono i più esposti alla necessità di difendersi. (Approvazioni). Onde se è giusto l'elogio alla truppa per il contegno della medesima tenuto, bisogna del pari riconoscere che eguale encomio meritano coloro che, per necessità di servizio si sono trovati a contatto con la folla tumultuante. (Approvazioni vivissime).

Chiesa tra gli urli dell'assemblea lamenta che ieri sera il Governo non abbia creduto doveroso portare una parola di pace, che da quest'aula avrebbe avuto un'eco nelle classi proletarie del paese. (Rumori — Commenti).

Deplora che il Governo abbia dimostrato ancora una volta di disconoscere la libertà di assembramento e di circolazione.

La Camera si abbandona ad esclamazioni di meraviglia e d'ironia. L'estrema se ne sente offesa nella persona dell'on. Chiesa ed inveisce specialmente contro il centro e la destra.

Pescetti. Che? Fate degli animali?

De Felice Giuffrida. Non date prova di buona educazione.

Chiesa si duole che il Governo non abbia spiegato forza sufficiente per sconsigliare la folla da ogni tentativo di violentare il cordone costituito dalla truppa. (Rumori — Commenti prolungati).

Racconta quanto egli ha appreso nella sua inchiesta personale e si domanda quale sia il concetto di libertà del Governo. Forse l'ordinanza del Prefetto Guiccioli?!

Il funzionario municipale, di cui l'on. Giolitti ha letto la deposizione, ha contro un'altra deposizione, quella del prof. Cesare Angeletti, che ha affermato come dal primo sasso alla scarica non trascorsero che due minuti. (Rumori vivissimi).

La folla ha lanciato i sassi dopo le sciabolate. (Interruzioni, urli). Sono mancati gli squilli: se ne fecero due, invece di tre, come prescrive la legge.

Marazzi. E' falso, è falso!

Nasce un vero pandemonio. Tutti i deputati dell'estrema urlano come un solo uomo. I più indemoniati sono gli on. Treves e De Felice.

Il Presidente richiama all'ordine l'on. Marazzi. Dall'estrema si reclama che l'interruttore ritiri le parole pronunciate.

Chiesa riuscendo finalmente a riprendere il suo dire, afferma la grave responsabilità delle autorità di pubblica sicurezza e specialmente del commissario cav. Guarino che anche ieri, come altre volte, dimostrò di non avere la calma doverosa e la necessaria serenità di spirito.

Conclude, affermando due essere le cause di sì luttuosi avvenimenti, gli incoraggiamenti del Governo agli eccessi della forza pubblica, la trascuranza della educazione civile nelle masse.

Confida che lo sciopero generale, arma che ferisce prima di tutto il lavoratore, che l'ha imbrandita, cesserà presto.

Rimarrà un fatto doloroso, ma innegabile: il popolo non ha fede nella giustizia e nelle istituzioni. (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori — Agitazioni).

De Andreis. E' dolente che il Presidente del Consiglio ieri e la Camera oggi non abbiano avuto un'alta e serena parola di rimpianto per le vittime dell'eccidio. Almeno la Camera, superiore ad ogni meschina suscettibilità avrebbe dovuto farlo.

Invoca la concordia di tutti i partiti per un'ora feconda di pacificazione sociale. (Approvazioni all'estrema).

Santini. Si associa per la pacificazione degli animi.

Avendo egli pure fatto indagini sul modo come si svolsero i fatti, conferma le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Afferma che gli squilli furono dati ripetutamente almeno un quarto d'ora prima dell'eccidio. Le repressioni sono necessariamente sanguinose.

Noi abbiamo a Roma la canaglia indigena e quella che ci viene di fuori.

Nota che all'estero, in caso di conflitti, le repressioni sono molto più sanguinose che non presso di noi.

Manda un pensiero di sincero cordoglio alle vittime dell'incoscienza e del fanatismo settario. (Approvazioni, commenti).

Si augura, pel decoro dell'Italia e di Roma, che siffatti luttuosi incidenti non abbiano a rinnovarsi mai più.

Manda intanto un saluto ai soldati, carabinieri e guardie, che anche ieri diedero prova di fermezza, di coraggio e di sangue freddo.

(Approvazioni. Applausi da molte parti. Rumori, proteste all'estrema sinistra).

Bornarelli. Accorso sul luogo del conflitto, da testimoni oculari ebbe dichiarazioni unanimi di elogio per la condotta della forza pubblica.

Ritornato colà più tardi trovò che i commenti avevano diversa intonazione.

Esprime il dubbio che i colleghi dell'Estrema Sinistra abbiano da questi secondi commenti attinto le loro impressioni.

Fa appello alla pacificazione ed esorta tutti ad attendere la serena parola della giustizia.

Giovagnoli, deplora che siasi tratto argomento da un trasporto funebre per provocare disordini.

Si augura che torni la pace nella popolazione romana e che 2500 turbolenti non offendano la pace di mezzo milione di abitanti.

Marazzi. Ha interrotto l'on. Chiesa, quando affermò essere stati dati soltanto due squilli di tromba, perchè dalla deposizione degli ufficiali e dei soldati presenti al conflitto risulta che furono dati non due, ma circa trenta squilli di tromba.

Evidentemente l'on. Chiesa, in piena buona fede, fu ingannato da mendaci informatori.

Giolitti (Pres. del Cons.). Ricorda che in caso di rivolta o di opposizione, anche non potendosi dare le intimazioni prescritte, può ugualmente farsi uso della forza. Questo ai termini della legge sulla pubblica sicurezza.

La seduta è sospesa alle 15,30 e ripresa alle 16.

Leggine.

Senza discussione vengono approvati due progetti di legge relativi a maggiori assegnazioni sul bilancio della P. I.

Disegni di legge e relazioni.

Carcano (Tesoro) presenta la relazione della Corte dei Conti sul Conto consuntivo delle Ferrovie di Stato.

Presenta inoltre i seguenti progetti di legge:

Rendiconto consuntivo del bilancio della Colonia Eritrea 1906-907.

Assestamento del bilancio della Colonia Eritrea 1907-908.

BILANCIO DELLA MARINA.

Lucifero Alfredo: col più vivo compiacimento ha inteso ripercuotersi in quest'aula l'eco della voce del nostro popolo che, essenzialmente marinaro, invoca un'armata forte ed agguerrita degna delle nostre gloriose tradizioni e dei nostri luminosi destini.

Dimostra che la difesa marittima è altrettanto importante di quella terrestre per la incolumità e la prosperità della patria.

Esorta il Min. a chiedere, senza esitazione, coraggiosamente, quanto occorre per la nostra marineria; alla richiesta non sarà sordo il popolo, il quale vuole che l'Italia sia forte nei mari quanto basta per esplicare nel mondo la sua missione di civiltà.

Conclude invocando la grande memoria di Giuseppe Garibaldi che, or sono trentacinque anni, alla Camera affermava la necessità per l'Italia di una forte marineria. (Approvazioni).

Wollemborg augura propizio un ampio dibattito sulla finanza e chiede, intanto, al Ministro del tesoro per quali ragioni, se la situazione finanziaria è così larga da consentire spese anche men necessarie, si accresce artificiosamente l'entrata e si attinge alla Cassa depositi ed al credito per alcune spese effettive.

I metodi adottati per le nuove spese navali non dovrebbero essere consentiti dal Ministro del tesoro ed accettati dal Ministro della marina.

Questi ammonimenti egli li ha fatti altra volta subito dopo l'esposizione finanziaria del 1906, che annunziava il programma ministeriale. « Allora richiamai l'attenzione sui pericoli della corsa alle spese. Insistetti sulla difesa del territorio nazionale e sulla necessità di dissipare i turbamenti della pubblica opinione che persistono malgrado le assicurazioni ottimiste ».

Con ciò riaffermando il suo antico pensiero: gli alleviamenti sensibili ed utili dei consumi hanno da scaturire come naturali derivazioni da un ordinamento tributario organico e razionale, da una finanza forte e insieme riformatrice, dal miglioramento delle condizioni di sviluppo della produzione agricola industriale e commerciale. (Approvazioni su qualche banco).

Il discorso del Ministro della Marina.

Mirabello (Marineria). Ricordando si svagiona dalla censura, rivoltagli dall'on. Sonnino, di avere presentato un bilancio poco sincero, e dimostra che se giammai un bilancio è stato sincero nella forma e nella sostanza, questo bilancio è il suo.

E' vero che gli stanziamenti sono andati oltre alla cifra stabilita con la legge del 1901 per il consolidamento del bilancio; ma fin d'allora era stato riconosciuto che quella cifra, imposta dalle condizioni della finanza, non poteva significare per il bilancio della marina le colonne d'Ercole.

Il maggior carico delle pensioni per effetto della diminuzione degli operai negli arsenali, il graduale aumento della forza organica, l'incremento degli armamenti, le variazioni organiche, il maggior costo delle materie prime ed altre cause minori hanno contribuito a diminuire la somma destinata al rinnovamento della flotta; indi la necessità dei maggiori fondi, che col progetto di bilancio sono chiesti, che rappresentano quel minimo strettamente occorrente ad assicurare l'ordinaria quota di rinnovamento del naviglio per l'esercizio 1908-09.

Indipendentemente dal maggiore tonnellaggio delle navi da costruirsi, saranno causa di nuove spese l'impianto frigorifico per le Sante Barbare onde sia allontanato il pericolo di disastri a bordo per la spontanea combustione delle polveri; il cambio delle artiglierie da sbarco; la creazione di nuove stazioni radiotelegrafiche, di nuovi depositi e nuovi punti di rifornimento.

Enumerati i provvedimenti destinati a promuovere l'allenamento del personale, l'oratore accenna alle condizioni di carriera e di stipendio degli ufficiali ed espone i provvedimenti che intende proporre per migliorarle, anche ricorrendo, al bisogno, a misure di carattere eccezionale straordinario.

Ritoccherà l'organico del Corpo Sanitario per accelerarne l'avanzamento.

Si indugia a trattare la questione degli arsenali, che vuole specializzati bensì, ma in grado di eseguire qualunque lavoro di riparazione.

In ordine alle nuove costruzioni dimostra la necessità di dotare la flotta di una nave specialmente esploratrice, di sufficiente tonnellaggio per mantenere una grande velocità.

Dopo un rapido confronto del bilancio italiano con quello austro-ungarico, passa a parlare degli operai, ai quali assicura tutto il suo interessamento, e delle manovre navali dello scorso anno, compiacendosi dell'interessamento per esse dimostrato dagli uomini parlamentari, che spera di vedere in maggior numero assistere alle manovre del corrente anno; un periodo delle quali rappresenterà operazioni combinate dell'armata con l'esercito.

Tratteggia l'opera sua passata e futura a prò della marina mercantile nel campo legislativo e nel campo amministrativo.

Fornisce alcune interessanti notizie intorno all'attività militare marittima delle principali potenze navali e conchiude ricordando al Parlamento la frase con la quale il suo collega degli esteri chiudeva un suo recente discorso, essere, cioè, la pace con onore la pace dei popoli forti, che non sarà mai retaggio dei popoli deboli. (Applausi - Approvazioni vive).

Il discorso dell'on. Mirabello è stato ascoltato dalla Camera con la più deferente attenzione. Come nell'intervallo di riposo, così alla fine, il ministro ha avuto molte congratulazioni e applausi, mentre, a più riprese, è stato interrotto con approvazioni.

Fiamberti dice che non discuterà della marina militare, dichiarandosi profano: però osserva che il programma enunciato dal Ministro è il migliore. Non dobbiamo accasciarci. Guai se noi dovessimo scendere all'ottavo posto! Egli si appaga che l'Italia resti al posto attuale. Il Ministro chiede e la Camera ha il dovere di accordargli i mezzi necessari alla difesa nazionale.

A proposito della marina mercantile rileva che il Ministro ha promesso di presentare alcuni progetti per migliorarla; l'oratore ne prende atto con soddisfazione. Noi manchiamo dell'elemento del trasporto specialmente per la nostra emigrazione: sebbene questa sia, transitoriamente, diminuita è certo che riprenderà il suo sviluppo. La cura maggiore del Ministero deve rivolgersi alla marina libera, afflitta dalla concorrenza straniera, con la quale ha lottato e lotta strenuamente.

Reclama apposite modifiche ad alcuni alla legge sulla emigrazione, ritiene opportuni i premi di armamento, pensa che il trattamento fiscale dovrebbe essere almeno non peggiore di quello che facciamo alla marina estera e loda il ministro degli esteri che ha abolito gli analoghi diritti consolari.

Fa voti che la gente di mare navigante e quella non navigante siano obbligatoriamente inscritte alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, combatte, altresì, le eventuali difficoltà finanziarie, trattandosi, in sostanza di mezza lira mensile. Fa voti anche che abbia la marina mercantile unità d'indirizzo, mentre ora dipende da diversi ministeri; giacchè il ministro è d'accordo, sollecita gli studi per la presentazione di appositio disegno di legge.

Concreta questi due voti in distinti ordini del giorno: facendo, conclude, gli interessi della marina mercantile, facciamo gli interessi nazionali (approvazioni).

Albasini-Scrosati. Malgrado lo splendido discorso del Ministro, egli non può rinunciare ad alcune critiche circa il programma navale del Ministero, sebbene tale programma non sia stato completamente adottato. Fa all'uopo osservazioni specifiche per alcune nuove navi. Chiede che il Governo chiarisca il problema finanziario concernente le costruzioni, secondo le osservazioni fatte dall'on. Sonnino.

Quale obbiettivo ci proponiamo noi quando diciamo che intendiamo mantenere il posto che occupiamo nelle marine mondiali? Non è possibile conquistare il dominio del mare con gli stanziamenti proposti e con la flotta che possediamo. Paragona questa flotta con quella francese: le due flotte sono fra loro assolutamente sproporzionate, e la nostra non potrebbe mai fronteggiare quella della nazione vicina. Ad eguali conseguenze l'oratore viene nel caso di un conflitto con l'Austria.

Con molta competenza l'oratore espone lungamente acute osservazioni tecniche, che richiamano le interruzioni dell'on. Mirabello e dell'on. Santini, nonchè degli on. Bettolo e Lucifero Alfredo, specialmente a proposito del naviglio silurante e della nostra inferiorità di fronte alla flotta francese; l'on. Bettolo gli osserva che egli nell'esame del problema trascura delle circostanze e dei dati indispensabili; e l'on. Lucifero giunge a smentire recisamente le sue deduzioni.

Nessun sacrificio, conclude, è eccessivo quando si tratta di difendere l'unità e il prestigio del paese; ma, oltre i soldati, occorrono le armi opportune per una difesa efficace e vantaggiosa.

La discussione è rinviata a domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 19,15.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

R. D. che stabilisce la somma da pagarsi per l'arruolamento di un anno nel corpo reale equipaggi.

R. D. che istituisce in Mantova un ufficio speciale del genio civile alla dipendenza del magistrato delle acque.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Napoli I.

R. D. che autorizza la R. Pinacoteca di Brera ad accettare un quadro del Luino legatole dal conte Stampa di Milano.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Regia Marina. — Movimento:

Tenenti di vascello: Raniero Avezza dalla torp. « Centauro » sbarc. per motivi di salute — Luigi Portaluppi dalla Dir. art. arm., Scuola specialisti Spezia alla Torp. « Centauro » — Ignazio Aymerich da aff. in 2° « Dardo » alla Direz. art. armam., Scuola special. Spezia — Luigi Vinci dalla Giunta ricca. Spezia id. aff. in 2° « Dardo » — Riccardo Schiavini Cassi dalla disponib. alla Giunta ricca. Spezia.

Sottot. vasc. Ernesto Lupi dal « M. Colonna » al « Volta » — Guido Vianello dal « Volta » al « M. Colonna ».

Con riferimento dell'art. 3 del foglio d'ordini 21 marzo u. s. il sottotenente di vascello Carlo Baraggi raggiungerà la destinazione sul « Vittorio Emanuele » quando guarito.

Il sottoten. di vasc. Mario Grassi è considerato definitivamente sbarcato dalla r. nave « B. Brin ».

Il cap. medico Ettore Curti è sbarcato a Marsiglia dal pir. « Pampa ».

Il ten. medico Mario Stefanelli imbarca a Genova sul piroscafo « Principe di Piemonte » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. commissario Giorgio Guidoni, allo sbarco dalla r. nave « Artemisia » ritorna al 3° dipart. al servizio in quella Direz. di commissariato.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano 3, ore 1,30. — I fatti di Roma hanno destato penosa impressione, soprattutto per il contraccolpo che se ne teme.

Posso però assicurarvi che fino ad ora fra i dirigenti della Camera del lavoro prevalgono consigli temperati, alieni dalle impulsività, suggeriti dai sindacalisti e rivoluzionari.

La Commissione esecutiva ha deciso di convocare per questa mattina il Consiglio generale dei delegati per deliberare se debbasi indire d'urgenza per la giornata, oppure per sabato sera, un comizio generale degli organizzati.

Si attendono intanto maggiori notizie da Roma, per rendersi conto delle circostanze che originarono il conflitto e della situazione che ne è seguita.

O Milano, 3, ore 10,40. — Stamane fu perpetrato un audacissimo furto alla Banca d'Italia nel riparto delle stanze di compensazione.

Il cassiere Silvio Bruzzesi, nipote del compianto patriota romano, colonnello garibaldino, stava disponendo dei valori allo sportello dei pagamenti.

Mentre si era voltato per prendere dei documenti, un individuo giovane ed elegante presso lo sportello, tirò a sè col manico del bastone un pacco di 50 biglietti da 1000 lire ed infilò la porta inavvertito, nè fu poi più possibile rintracciarlo.

O Milano, 3, ore 19,45. — I fatti di Roma non ebbero qui il contraccolpo temuto.

La Camera del Lavoro espose il suo gonfalone a mezz'asta; ma si impose la ponderazione e convocò per stasera la Commissione esecutiva per concretare le proposte da portare domani in seno al Consiglio generale dei delegati delle Leghe e delle Sezioni, la cui riunione era già stata convocata precedentemente.

Ma il Segretario Della Valle crede di potere escludere che si vada incontro ad uno sciopero generale.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, uniformandosi alle esortazioni del gruppo parlamentare socialista e della Confederazione del lavoro, deliberò di manifestarsi contraria allo sciopero generale nella riunione di oggi del Consiglio generale, indicendo invece per domenica un comizio di protesta.

Padova 3. — All'Jutificio di Piazzola si sono posti in sciopero un centinaio di operaie del reparto tessitori, e al modo che le altre operaie intervengano l'esempio delle compagne. Ad ogni modo le autorità di P. S. nella tema di possibili disordini, ha inviato a Piazzola un rinforzo di agenti.

S. Remo, 3. — L'on. Bianchieri ha comunicato al Comitato per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, che sarà inaugurato il giorno 26 corrente, che il re ha dovuto con suo dispiacere declinare l'invito di partecipare a quella festa per precedenti impegni assunti.

Intermuna 3. — E' stata proclamata ed effettuata la serrata generale delle fabbriche e dei forni di laterizi della città e provincia. Diverse migliaia di operai restano senza lavoro. I proprietari hanno preso questa misura in seguito alla domanda di miglioramenti e economici fatta dagli operai, i quali avevano minacciato di scioperare.

Nell'Italia Centrale.

Bologna, 3. — L'indignazione per l'impunità di cui sembra godere il misterioso tagliatore di trecce, è giunta al colmo. Nella sola giornata di ieri quattro bambine ebbero le trecce tagliate.

I commenti contro la polizia sono infiniti, e per la cittadinanza la scoperta del delinquente è ormai diventata ossessione. Si può essere certi che se un giorno viene sorpreso nell'atto che compie le sue gesta, passerà un gran brutto momento.

Ferrara, 3. — Le notizie che giungono dai vari Comuni della Provincia, nei quali da tempo i lavoratori sono in isciopero, recano che sono cominciate aspre contese fra coloro che vogliono ritornare al lavoro, e coloro che persistono nello sciopero. A Ravalle alcuni bovari hanno ripreso la cura del bestiame e a Portomaggiore si è iniziata fra le Commissioni delegate dalla Consociazione proprietari la discussione del nuovo patto colonico.

Crevalcore, 3. — Le trattative fra proprietari e braccianti per i lavori agricoli sono state riprese.

Le prime discussioni hanno condotto ad una intesa preliminare in forza della quale oggi gli operai hanno intrapreso i lavori di semina.

Le conferenze fra proprietari e operai continueranno per determinare le tariffe.

A Casella e a Palata la tranquillità è completa.

O Perugia, 3, ore 20. — In seguito al proclamato sciopero a Roma, sono partiti oggi, chiamati telegraficamente, diretti costà, numerosi agenti di P. S. e carabinieri, nonchè alcuni delegati.

La truppa è consegnata in attesa dell'ordine di partire.

Finora la città è calmissima.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 3, ore 18. — Alla redazione della *Propaganda* si sono stamane riuniti i rappresentanti delle leghe per decidere sui provvedimenti da adottare in seguito agl'incidenti di Roma.

Dopo due ore di discussione non fu presa alcuna decisione.

Stasera nuova riunione alle 8. La tendenza è piuttosto contro lo sciopero: ad ogni modo si attendono le istruzioni dalla Confederazione di Torino. (La quale ha respinto lo sciopero. Vedi U. N.).

Taranto 3. (*Karloo*). — Ieri si è scatenato un vento impetuosissimo, che rese difficoltoso ai pedoni il transito per certe vie. Parecchie persone sono cadute riportando gravi contusioni. Nelle campagne il vento ha cagionato rilevanti danni, specie ai mandorli, che in molti punti sono ancora in fiore.

— Il giorno 5 aprile il Provveditore agli Studi, cav. Pasquale Papa, terrà nel Liceo Archita, una conferenza a pagamento, sul tema « Pompei » con proiezioni. Il ricavato andrà a beneficio del fondo pel busto a Giosuè Carducci da collocarsi in quell'Istituto.

Nelle Isole

Catania, 3. — Ieri, alle 10, sulle rotaie della Circumetnea Bronte-Adrano, fra i caselli 45 e 46, ignoti malfattori collocarono due pietre. Fortunatamente il macchinista se ne accorse e fermò il treno in tempo per evitare un disastro.

I carabinieri ricercano attivamente i colpevoli.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
—	2	—	—	—	—
Genova	marzo	1158	474	118	1500
Venezia	»	403	189	62	350
Savona	»	349	186	84	300
Livorno	»	175	74	—	200
Spezia	»	165	88	57	150
Ancona	»	—	—	—	—

TEATRI ED ARTE

Lirica — Al Garibaldi di Treviso ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera del m. F. De Guarnieri *Yna*.

Il successo è stato lietissimo.

Foyer del Teatro Nazionale — Oggi alle 16, l'arpista Elvira Rossi darà un concerto, col gentile concorso della sig.na Laura Sonnino, dei signori F. Donnini, Pietro Belardi e m. Enrico Belpassi.

Il programma comprende musica di Thomas, Dussek, Lorenzi, oltre varie composizioni della signorina Rossi.

Concerti di Roma. — *Concerto Tullia Carra.* — Sabato, 4 corrente, alle 16,30, l'esimia pianista Tullia Carra darà nella sala Umberto I il suo concerto annuale. Il programma sceltissimo in cui figura musica di Bach, Field, Hummel, Schumann, Franck, Chopin, assicura un successo splendido, dato il valore ormai noto dell'eletta artista.

A Santa Cecilia. — Oggi alle 16, primo saggio di classe. Vi prenderanno parte gli allievi Manlio Di Veroli, Lidia Pucci e Giorgina Tremari, della scuola di pianoforte (classe di perfezionamento) del prof. G. Sgambati.

Verrà eseguita musica di Galuppi, Vivaldi-Bach, Bach-Tausig, Chopin e Tschaikowsky.

" L'affare dei veleni "

O Milano, 4, ore 1,25. — Al Lirico ha avuto luogo la prima rappresentazione del dramma di Sardou, *L'affare dei veleni*, per cura della Compagnia stabile popolare diretta dal Maggi. La messa in scena è stata ricchissima e inusitata, poichè si sono spese 60.000 lire.

Il dramma ebbe un grande successo specialmente al terzo e al quarto atto. Bellissimi i costumi disegnati da Caramba.

Drammi di terra e di mare.

Una collisione in mare

(S) Portsmouth, 3 — I piroscafi *Tiger* e *Berwick* hanno avuto una collisione.

Il *Berwick* che filava con forte velocità è rimasto tagliato in due.

Vi sono 36 vittime.

O (S) Portsmouth, 3. La controtorpediniera « Niger » tagliata in due dall'incrociatore « Berwick » è colata a picco così rapidamente che tutti gli uomini dell'equipaggio sono precipitati in mare.

Subito dopo la collisione il « Berwick » ha messo in mare una scialuppa ed ha raccolto venti altre uomini. Il comandante della nave è tra i morti.

Corte d'Assise di Milano

Servizio speciale del " Popolo Romano "

O Milano, 3, ore 19,40. — *Processo Fumagalli.* Nell'udienza del mattino fu udita la deposizione del giudice istruttore Bonsi; e in quella del pomeriggio di nuovo la tredicenne Banco, la quale tornando a mutare la sua deposizione di ieri l'altro, accusò nuovamente Dee Riva.

Cronaca di Roma

Lo sciopero generale.

Non appena ieri mattina si sparse per la città la notizia dello sciopero generale, deliberato dalla Camera del lavoro, nessun operaio si presentò ai cantieri ed alle officine.

Gli spazzini municipali in parte aderirono allo sciopero: al contrario il servizio dei tram — anche per ragioni di prudenza — si dovette sospendere.

I negozi si aprirono regolarmente ed i commessi si presentarono dovunque. Per misura precauzionale peraltro vari proprietari non tolsero gli sportelli dalle vetrine. Così in Roma parve di essere in una giornata festiva.

I furgoni postali compirono nella giornata il giro della città scortati da bersaglieri ciclisti e da soldati di cavalleria.

L'autorità di P. S. d'accordo con il Comando della divisione, aveva preso fin dalle prime ore tutte le misure di precauzione per poter prevenire qualsiasi disordine.

E infatti nei cortili dei palazzi in piazza del Gesù, in Campidoglio, in Piazza Colonna, lungo il Corso Umberto I e in altri edifici di proprietà demaniale furono posti in riserva riparti di truppe alle quali verso il mezzogiorno fu dato il cambio.

Le segreterie della Camera e del Senato hanno diffidato gli assuntori delle rispettive tipografie a far riprendere il lavoro, pena la rescissione del contratto.

In Piazza del Gesù.

Non ostante che in questa piazza il servizio di P. S. fosse mantenuto in tutta la notte, pure fin dalle prime ore del mattino si agglomerarono colà molti curiosi che di quando in quando formavano grossi gruppi nei quali si discuteva animatamente sugli avvenimenti di ieri.

Il commissario di P. S. di Campitelli cav. Marsullo ed il delegato Marino provvedevano peraltro al buon ordine invitando continuamente la folla a circolare.

Verso le 11, però, la folla si fece così densa da impedire la circolazione; ed allora il cav. Marsullo, ordinò alla truppa di uscire dal Palazzo Altieri e di chiudere con cordoni gli sbocchi della piazza riversando, con cortesi modi, la folla sul Corso Vittorio Emanuele.

Nel frattempo alcuni operai recavano due corone d'alloro, che venivano deposte sui luoghi ove ieri caddero i morti, e presso alle quali si accendevano lumicini a cera.

Intanto, in via Celsa, sul muro del palazzo Bolognetti, un individuo, protetto da altri compagni riusciva a scrivere con vernice rossa alcune frasi minacciose e a disegnare rozzamente due cuori con due pugnali incrociati.

All'improvvisata lapide, si mettevano poi innanzi parecchi lumicini; ma sopraggiunti i funzionari di P. S. le corone erano sequestrate e l'altarino veniva rimosso.

Ciò sconcertò alcuni dei presenti. Ne seguirono così vivaci proteste: ma il cav. Marsullo faceva suonare i rituali squilli.

L'intimazione, accolta da una salva di fischi, otteneva l'effetto desiderato, perchè in poco tempo la piazza fu sgombra. Furono operati peraltro oltre 40 arresti.

In Campidoglio.

I consiglieri comunali Quartieroni e Ferrari si recavano contemporaneamente dal Sindaco per chiedergli che sul balcone del Campidoglio venisse issata la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Il Sindaco aderiva alla richiesta, ed infatti la bandiera nazionale che era stata issata sulla terrazza del palazzo Senatorio per la seduta del Consiglio comunale veniva abbassata a mezz'asta.

Alla lancia era poi attaccata una doppia lista di velo nero in segno di lutto.

La disposizione del Sindaco, appena conosciuta in città, era oggetto di poco benevoli commenti, tanto che durante il pomeriggio, moltissimi si recarono in piazza del Campidoglio per controllare personalmente la cosa.

Si assicurava poi — nei circoli operai — che il Sindaco, d'accordo coll'assessore Montemartini, avrebbe promesso il consenso dell'Amm. Mun. per l'apposizione di una lapide in piazza del Gesù a ricordo dei luttuosi fatti di ieri.

Naturalmente noi raccogliamo la notizia con la massima riserva, sembrandoci perfino inverosimile.

Intanto il Sindaco molto opportunamente sospendeva la seduta consigliare di iersera per evitare possibili e probabili dimostrazioni, delle quali non si potevano prevedere le conseguenze.

Alla Camera del lavoro.

Alle 10 si riuniva alla Camera del lavoro la Commissione esecutiva presieduta da Romolo Sabbatini.

Alla riunione parteciparono i rappresentanti della Lega generale del lavoro e vari delegati delle organizzazioni operaie.

Scartata subito l'idea d'un comizio si passò a discutere sull'opportunità di organizzare un corteo che si recasse a deporre corone sulle tombe degli uccisi.

I rappresentanti del gruppo anarchico formularono la proposta che il corteo, nel suo percorso, transitasse per piazza del Gesù; ma la proposta fu vivamente combattuta da Romualdi, Collini e Sabatini.

Si approvò infine la nomina di una Commissione che riuscì composta dei signori Verzi, Moscara, Scaturro, Della Seta e Cardelli, alla quale fu dato incarico di fare le pratiche col Questore per ottenere il permesso di organizzare il corteo e di stabilire l'itinerario.

Nella Commissione sono rappresentate le diverse gradazioni dei proletari evoluti.... e coscienti.

A Campo Verano

Alla presenza dei giudici istruttori e periti settori, iermattina si procedette all'autopsia dei cadaveri degli uccisi nelle rissate della quale, come è naturalmente si è mantenuto il più assoluto riserbo.

Per tema di possibili disordini era stato aumentato il servizio di P. S. nell'interno del cimitero e presso la camera mortuaria.

Piccoli tafferugli.

Verso le ore 16 in Piazza del Pantheon un gruppo di giovinastri di cui facevano parte molti ragazzi si fermò dinanzi alla pizzicheria Miccoci gridando.

In breve tutti i negozi che erano nella piazza furono chiusi, mentre i teppisti, che avevano le tasche piene di sassi, cominciarono a scagliarli.

Un commesso della pizzicheria estrasse la rivoltella per intimorire gli schiamazzatori, i quali si recarono in Piazza della Maddalena dove pure

sero a lanciar sassi contro le finestre della scuola rompendo qualche vetro.

L'intervento di alcune guardie fece sì che la gamarra non si protraesse e teppisti grandi e piccoli si dispersero in varie direzioni.

Anche in via Agonale, una turba di circa 100 persone tentò di fare del chiasso ma fu dispersa da agenti della forza pubblica.

Venne operato qualche arresto per misura precauzionale. Addosso degli arrestati furono trovati dei sassi.

Verso le ore 17, un forte numero di dimostranti dal Corso Vittorio Emanuele prese per via Banco S. Spirito cercando di recarsi a Borgo Nuovo.

Sbarrata la strada da guardie e carabinieri, si suonano i rituali squilli, ai quali succedette un piccolo tafferuglio. Rimasero feriti il maresciallo delle guardie di città Annetta Felice, che riportò una contusione alla gamba destra, guaribile in 7 giorni ed il brigadiere Leggio Giovanni con una ferita lacero contusa alla regione zigomatica, destra guaribile in 10 giorni.

Nel pomeriggio

Anche nel pomeriggio calma perfetta.

Le truppe chiusero gli sbocchi del Corso Vittorio Emanuele all'altezza di piazza delle Stimmate e in via del Plebiscito da un lato, e all'incrocio di via delle Botteghe Oscure dall'altro.

Sotto il portico del palazzo dei Conservatori fu schierata una compagnia di granatieri; sotto il portico dei Vignola una compagnia del 47 fanteria.

I soliti curiosi continuarono a far ressa intorno ai cordoni fino a sera, senza peraltro dar luogo a notevoli incidenti.

La Camera del lavoro ha pubblicato quindi il seguente manifesto.

Cittadini lavoratori! — Il popolo di Roma ha degnamente risposto alla sanguinosa provocazione di ieri.

Lo sciopero generale, unica possibile forma di immediata protesta è riuscito unanime e solenne.

Le responsabilità della dolorosa situazione odierna ricadono sui provocatori ed i soffocatori della libertà e della vita dei cittadini.

Voi, frattanto, animati da un rispettoso sentimento di dolore per le vittime, accorrete domani sabato all'Orto Botanico, donde muoverà il corteo pel Campo Verano.

Il contegno calmo e dignitoso dei convenuti dimostri che le classi lavoratrici di Roma non sono disposte a tollerare ulteriori attentati ai loro diritti.

Il corteo.

Secondo le deliberazioni prese dalla Camera del lavoro sulla commemorazione di oggi la Commissione nominata dalla Camera stessa si recò ieri dal Questore per ottenere il permesso per l'organizzazione e l'itinerario del corteo. La Commissione chiese il seguente itinerario piazza del Gesù — via del Plebiscito — via Nazionale — Porta S. Lorenzo — Verano.

Il questore ha consentito in massima l'organizzazione del corteo a condizione peraltro di seguire l'itinerario seguente: Orto Botanico — via dei Serpenti — via Nazionale — Porta S. Lorenzo — Verano.

Il quarto morto.

Un altro dei feriti ricoverati agli ospedali è morto: Ermenegildo Balestrieri ferito da un colpo d'arma da fuoco al cranio. Egli è spirato a mezzogiorno, alla Consolazione.

Aveva 33 anni ed era nativo di Borgo Colle Fegato (Aquila). Abitava in via Muratori. Non era iscritto ad alcun partito politico.

Un esodo di forestieri.

La prima conseguenza dello sciopero generale è stata questa: nella giornata di ieri sono partiti da Roma 800 forestieri!!

La Società pel movimento dei forestieri può ben dire, per un istante apprezzabile, che la media dei forestieri in partenza è stata inferiore a quella ordinaria, ma i fatti stanno a dimostrare che pur troppo queste continue chiassate provocano sempre l'esodo dei forestieri con grave danno della città.

Una grave deposizione.

Un ferito, ricoverato all'ospedale della Consolazione, ha reso ieri mattina al Procuratore del Re, cav. Di Blasio, il suo interrogatorio.

Egli ha narrato, che non facendo parte del corteo, attraversava il Corso Vittorio Emanuele all'altezza di via delle Stimmate per recarsi in via Arco dei Ginnasi.

La folla, già tumultuosa, si trovava alla sua destra, mentre i soldati e le guardie che erano al cordone di via del Plebiscito si trovavano a circa trecento passi da lui sulla sua sinistra.

Ad un tratto vide nella folla un borghese che estrasse la rivoltella ed esplose un colpo che lo ferì alla tempia destra, lasciandolo mezzo tramortito; ciò non gl'impedì, del resto, di udire il ripetersi di altri colpi.

Il Procuratore del Re ha voluto vedere il proiettile che era stato estratto dai sanitari e dopo accurata perizia ha constatato che non apparteneva a una canna di rivoltella d'ordinanza.

Un lodevole provvedimento

Sappiamo che il questore ha disposto che per tutta la durata dello sciopero, i ragazzi dai dodici ai tredici anni che saranno trovati sulle pubbliche vie senza essere accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, siano condotti ai Commissariati di P. S. a disposizione delle famiglie.

Non possiamo che lodare il provvedimento.

Altri feriti

Ieri si recò all'ospedale di S. Spirito il pensionato Bertoglio Angelo di anni 68, per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il Bertoglio dichiarò che l'altro ieri passando per via Celsa, angolo via piazza del Gesù, fu ferito nel tafferuglio fra i dimostranti e la forza pubblica.

— Nello stesso ospedale fu medicato l'appuntato dei carabinieri Serenari Domenico, che nei disordini di piazza del Gesù rimase ferito ad una mano. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Il Manifesto del Sindaco.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il più triste dei lutti incombe su di noi: sangue cittadino scorse per le vie in lotta incivile! Alle vittime, alle orbate famiglie tutto il compianto nostro.

Sia il sentimento di dolore cosciente e fecondo; dolore di forti, risoluti a vagliare tutte le responsabilità, ad ottenere nella legalità la punizione dovunque la colpa la giustifica e la impone; non l'ira sterile e violenta, foriera di nuove e cruenti lotte.

Se può considerarsi manifestazione di lutto la breve astensione dal lavoro, il suo prolungarsi, il troncare il corso della vita cittadina nelle sue multiformi attività, è frutto di impulsi le cui disastrose conseguenze ritardando il progresso civile e ricadendo su tutto e su tutti, più d'ogni altri, sui lavoratori stessi ricadono.

Vi invito, o cittadini, a ritornare al lavoro, ad affidarvi alle vostre legittime rappresentanze, affinchè Roma non perda di fronte all'Italia, di fronte all'estero il prestigio al quale da ogni lato i nemici subdolamente attentano.

Dal Campidoglio il 3 aprile 1908.

Il Sindaco: **E. Nathan.**

La serata.

In tutta la sera regnò nella città la massima calma, ma le misure prese dalla P. S. per il mantenimento dell'ordine furono conservate.

Le Federazioni operaie tennero riunioni nelle proprie sedi, discutendo l'itinerario prescritto ed accettato per il corteo.

I muratori, riuniti alla Casa del Popolo hanno manifestato l'idea che il corteo debba passare per piazza del Gesù.

I panettieri, riunitisi alle Marmorelle, dopo una discussione durata fino oltre la mezzanotte, decisero di scioperare, dichiarando ai proprietari di forno che avrebbero cercato di riprendere il lavoro 12 ore prima che venisse dichiarata la cessazione dello sciopero.

I commissari della Camera del Lavoro hanno discusso la modalità con le quali deve compiersi il corteo di questa mattina, e in tutti prevalse l'idea di essere calmi.

In Vaticano. — Il Papa apprese la notizia dell'eccidio dai primi giornali della sera, e ne rimase addoloratissimo.

Incaricò il suo segretario particolare monsignor Bressan ed il cappellano segreto mons. Pescini di tenerlo minutamente informato delle notizie che sarebbero portate dalle successive edizioni dei giornali. Espresse il suo rincrescimento per l'accaduto.

Il servizio di P. S. in piazza S. Pietro e nei dintorni del Vaticano è stato notevolmente aumentato.

Ieri mattina il Papa ha tenuto i consueti ricevimenti, intrattenendosi coll'E.mo cardinale Agliardi a parlare sui fatti di ieri l'altro.

— Un dispaccio da Lione annunzia che il card. Coullié, è partito ieri per Roma, ove discenderà alla Procura di San Sulpizio.

Serate romane. — In casa di S. E. Juan Cuestas, ministro plenipotenziario dell'Uruguay, ebbe luogo un magnifico ricevimento.

S. E. la signora Cuestas accolse i trecento e più invitati con squisita amabilità.

Era largamente rappresentato il Corpo diplomatico accreditato presso il Re d'Italia; notammo molte delle più belle signore della nostra aristocrazia e della colonia straniera: ricordiamo donna Bice Tittoni, principessa Malcom Freydoun, contessa Castelli, duchessa D'Acquara, marchesa Drugonetti, marchesa Cappelli, contessa Risi, baronessa Kumbo, baronessa Lazzeroni, contessa Nobili, contessa Baroli, contessa Lazzari.

Fu servito un ricco *buffet*.

Esposizione internazionale in Marsiglia. — La Camera di commercio di Roma rammenta ancora una volta specialmente agli industriali tecnici del suo Distretto, che la grande Esposizione internazionale delle applicazioni della elettricità in Marsiglia verrà inaugurata il 19 del corrente mese.

Per il viaggio degli espositori e dei giurati tanto per l'andata a Marsiglia, quanto per il ritorno, e sia per il tramite internazionale di Ventimiglia, che dei porti marittimi di partenza e di approdo, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha consentito che vengano applicati — dal 1° aprile corrente fino al 10 novembre prossimo — i ribassi stabiliti dalla concessione speciale I, naturalmente sotto l'osservanza delle condizioni e norme relative.

Una Mostra interessante — I fratelli D'Alessandri in questi giorni hanno invitato alcuni autorevoli artisti della nostra città a visitare il loro stabilimento fotografico in via Condotti per ammirare una splendida esposizione di ritratti di tutta la nostra aristocrazia e della più eletta borghesia romana.

La Mostra è veramente interessante non solo nei riguardi storici — essendo lo stabilimento sorto nel 1856, il più antico di Roma — ma anche e specialmente nei rapporti artistici. La fotografia D'Alessandri è infatti nota per i diversi sistemi adoperati più moderni e inalterabili, al bromuro, al platino, al carbone, alla gomma; per il gusto squisito e l'eleganza del montaggio, di una originalità artistica veramente ammirevole; per la finezza delle pose, la plasticità ed il rilievo delle figure.

Naturalmente la tecnica dello stabilimento è cosa che sfugge al pubblico; ma chi vive del laboratorio può specialmente ammirare gli apparecchi modernissimi per ottenere ingrandimenti perfetti — e se ne ammirano alcuni veramente superbi — per le luci naturali e artificiali, per i montaggi a mano e via via.

Il direttore dello stabilimento, prof. Tito D'Alessandri, s'ebbe vivissime congratulazioni da tutti, alle quali noi ci associamo volentieri, trattandosi di una industria che onora veramente la nostra città.

Associazione fra trattori — Tutti i proprietari di trattorie e *restaurants* sono invitati all'assemblea che si terrà oggi alle 15, nella sede della Società generale fra negozianti ed industriali (piazza S. Luigi de' Francesi n. 84) per la definitiva costituzione della Società proprietari trattorie e *restaurants*, per l'approvazione dello statuto e la elezione delle cariche sociali.

Circolo della Società degli impiegati. — Il trattenimento famigliare e la estrazione della lotteria che dovevano aver luogo stasera sono rimandati per ragioni di opportunità.

Università popolare. — Oggi, al Collegio Romano, avranno luogo le seguenti lezioni:

Ore 20: Prof. D. Caporali, « Convenzione dell'Aja in materia di diritto internazionale privato. »

Ore 21-22: Prof. E. Carlinfanti, « Chimica bromatologica: gli alimenti zuccherini. »

Maglierie igieniche Herion. Venezia

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Una disgrazia alla Minerva. — All'albergo della Minerva si trova da una settimana alloggiata la famiglia del generale russo Zadowsky, composta di lui, della signora, di una loro figlia e di una nipotina.

Ieri mattina la bambina colla governante passeggiava su di una terrazza al primo piano dell'albergo, sulla quale vi sono dei vetri al pavimento che danno luce al corridoio sottostante.

Siccome questa terrazza non è praticabile, i vetri sono leggeri e la stessa governante era stata diffidata dall'andarvi.

Viceversa ieri mattina essa vi andò colla bambina, la quale, essendosi rotto un vetro, cadde nel corridoio sottostante.

Curata subito a S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 20 giorni, e venne quindi riportata all'albergo.

Deviamento d'un treno. — Ieri mattina alle 5 il capo stazione di San Paolo dette il segnale di partenza al treno merci facoltativo 109.

Il deviatore Carlo Misèrville, abitante in via Appia Nuova 159, invece di introdurre il treno per la linea che doveva condurlo alla stazione di Trastevere, lo mandò sul binario morto in 4.a linea.

Quando il macchinista Antonio Pomponi si avvide dello sbaglio non fu più in tempo a fermare il treno e la locomotiva precipitò nel fosso che divide la ferrovia dal cantiere Vitali. La macchina ed il tender rimasero molto danneggiati e fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia nel personale del treno.

Il Misèrville, che si è dato alla fuga, non è stato ancora rintracciato.

E' stata aperta una inchiesta per vedere se il Misèrville agì o no con dolo.

Tentato suicidio — La trentacinquenne Scratcola Vaglio, alle ore 17 di ieri nella sua abitazione in via della Robbia 80, per dispiaceri di famiglia bevve una soluzione di permanganato di ferro.

All'ospedale della Consolazione il dott. Rossetti, dopo la solita lavanda allo stomaco, si riservò il giudizio.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera, continuando anche lo sciopero, la direzione del teatro darà per la trentacinquesima d'abbonamento *Madame Butterfly* con Maria Farneti, Italo Cristalli e Giuseppe De Luca.

Domani sera a prezzi popolari si rappresenterà *Salomè*, protagonista Gemma Bellincioni.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi I e II ordine L. 28 — III ordine L. 15 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1 tutto oltre l'ingresso di L. 2 — Galleria L. 1.

Non possiamo che plaudire alla direzione del massimo teatro romano, la quale, senza preoccuparsi delle violenze proletarie, continua a svolgere il suo programma di magnifici spettacoli, che ha iniziato con lodevoli intendimenti d'arte.

Valle. — Stasera ultima replica di *Arduino d'Ivrea* e domenica una recita diurna con *Oreste*.

Argentina. — Lo spettacolo in onore di Evelina Paoli che doveva aver luogo ieri è stato rinviato a stasera. Si darà *La Nave*.

Nazionale. — Molto pubblico ieri al *Biglietto d'alloggio* che la compagnia Micheli recitò in modo ammirevole.

Stasera replica.

Quirino — La Compagnia lillipuziana rappresenterà insieme con *Cavalleria rusticana* il primo e secondo atto della *Sonnambula*.

Rosso Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Madama Butterfly, ore 21.
Valle — Arduino d'Ivrea, ore 21.
Argentina — La Nave, ore 20.30.
Nazionale — Il biglietto d'alloggio, ore 21.
Quirino — Cavalleria Rusticana e Sonnambula, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Drammatico — Giulietta e Romeo, ore 21.
Metastasio — Il pane, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Comunicato.

In seguito ad un vivace scambio di gravi parole avvenuto al Circolo degli Scacchi fra i signori marchese Filippo Bourbon del Monte e principe Ludovico Altieri, le sollecitazioni insistenti di comuni amici e di parenti li indussero a pronta conciliazione.

Chiuso definitivamente questo primo incidente, allo svolgimento ed alla soluzione del quale i sottoscritti furono assolutamente estranei, altro ne sorse per il dubbio, suscitato da alcuni commentatori, che il principe Altieri si fosse formalmente espresso in modo da lasciar supporre come egli tenesse per nullo l'atto stesso della conciliazione.

Il divulgarsi di queste dicerie mosse immediatamente il marchese Bourbon del Monte a chiedere di ciò spiegazione al principe Altieri a mezzo di due suoi rappresentanti, ai quali il principe Altieri si affrettò a porre di fronte i propri.

Fatte le debite indagini, e constatata l'inesistenza della supposta dichiarazione, che il principe Altieri non fece, come ripetè ai propri rappresentanti, i sottoscritti, che qui si firmano, ritennero esaurito il còmpito loro.

Roma, li 3 aprile 1908.

I rappresentanti del marchese Bourbon del Monte:
R. A. Galleoga Stuart,
Principe Giambattista Rospigliosi.

I rappresentanti del principe Altieri:
Ulderico Levi, senatore
Conte Pompeo Campello della Spina.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

In principio di seduta il Senato espresse un saluto ai soldati, agli agenti e ai carabinieri che ieri l'altro esposero la vita per la difesa dell'ordine pubblico.

Furono quindi approvate le modificazioni ed aggiunte alla legge 1907 portante provvedimenti per la città di Roma.

Oggi seduta alle ore 15.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni relative ai dolorosi avvenimenti di giovedì alla piazza del Gesù, alle quali rispose l'on. Presidente del Consiglio con una lucida esposizione dei fatti, la quale riuscì una dimostrazione esauriente della condotta irreprensibile degli agenti della pubblica forza e delle truppe.

Ripresa quindi la discussione del bilancio della marina, parlarono brevemente gli on. Lucifero Alfredo e Wollemborg, ai quali seguì, subito dopo, l'on. Ministro della Marina.

Del suo importante discorso, abbiamo dato un breve sunto, non avendone consentito la pubblicazione integrale, che faremo in un prossimo numero del giornale, le speciali condizioni dell'ora presente.

L'ordine in tutto il Regno.

Le notizie giunte fino alle ore 3 antimeridiane confermano quelle precedenti e cioè che a Milano Torino, Bologna, Firenze, Napoli e in tutte le città manifatturiere le organizzazioni operaie si sono dichiarate in massima contrarie allo sciopero e che tutto è proceduto normalmente.

(S) **Torino**, 3. La Confederazione generale del Lavoro si è riunita per deliberare in seguito al conflitto avvenuto ieri a Roma e ha deciso di sconsigliare tutte le sezioni aderenti alla Confederazione dallo estendere lo sciopero generale ad altre località.

Notizie parlamentari.

La Commissione parlamentare sul progetto di modificazione alla legge sugli infortuni, nella riunione di ieri, ha continuato la delibazione generale del progetto il quale modifica la legge con la creazione di una giurisdizione speciale per le controversie in materia di infortuni, e con un nuovo provvedimento per la repressione delle frodi.

Però alcuni commissari hanno rilevato l'opportunità di più larghe modificazioni e che potrebbero anche arrivare fino alla statizzazione dell'assicurazione

La Commissione ha incaricato il presidente Ferrero, e il segretario on. Cornaggia di chiedere al governo elementi di giudizio per le nuove proposte ventilate, aggiornandosi al 6 maggio

—

La Commissione che esamina il progetto di legge sulla incompatibilità parlamentare si è ieri riunita, nominando a proprio presidente l'on. Mezzanotte e a segretario l'on. De Stefani.

Il progetto ferroviario.

La Commissione parlamentare sui provvedimenti ferroviari ha concretato e riassunto tutti i voti espressi dai deputati nei singoli uffici; e questi voti presenterà al Presidente del Consiglio ed al Ministro dei LL. PP. che saranno invitati ad intervenire in una prossima riunione della Commissione.

Per i sottufficiali.

L'on. Di Saluzzo, relatore del progetto sui sottufficiali, ha ottenuto dal Governo che se la discussione ne avvenga subito dopo le vacanze pasquali, gli effetti della legge saranno con un articolo aggiuntivo, resi retroattivi, dal 1° aprile.

Per l'infanzia abbandonata.

La Commissione per il progetto relativo all'infanzia abbandonata ed agli esposti si è radunata ieri, presenti gli on. Torrigiani, Alfredo Fortunati, Reggio, Lucifero, Carboni Boj, Rossi, Ciartoso. Ha preso atto della promessa fatta dal recente Congresso delle Provincie, tanto al presidente del Consiglio, come al presidente della Commissione, d'inviare entro un mese i voti di ciascuna Provincia e ha rinviato la sua seduta al giorno 9 di maggio per dar tempo che i voti suddetti possano pervenire al presidente del Consiglio ed alla Commissione, che si propone di tenerli nel maggior conto possibile.

Il partito socialista.

Il gruppo parlamentare socialista e la Direzione del partito socialista hanno inviato alla confederazione generale del lavoro di Torino il seguente telegramma:

« Il gruppo parlamentare socialista, mentre approva la protesta di solidarietà con Roma conformemente alle deliberazioni dell'adunanza plenaria della direzione del partito, e del recente convegno, scongiuravi evitare lo sciopero generale, disastroso agli interessi del partito ».

Ministero Interno.

I poteri del R. Commissario nel comune di Rota Greca (Potenza) sono stati prorogati di tre mesi.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti:

Sussidi ai Comuni di Massino (Novara) per sistemazione di un tratto di strada — di Gambellara (Vicenza) per riparazione di danni alluvionali — di Bardolino (Verona) per la costruzione di un raccordo con la strada di accesso alla stazione ferroviaria — di Grezzana (Verona) per riparazioni di danni alluvionali — al Consorzio dei Comuni di Perrero, Chiabrano e Maniglia (Torino) per la deviazione di un tratto della strada che li annette.

Dichiarazioni di pubblica utilità: per l'apertura e sistemazione di un piazzale allo sbocco delle vie Umberto I e Vittorio Emanuele e per la costruzione di una baracca ad uso casa comunale in Sinopoli (Reggio Calabria); per l'apertura di una nuova via fra il largo Monastero ed il vico Fontana Vecchia nell'abitato di Pescopagano (Potenza); per la costruzione di un mercato fuori dell'abitato del Comune di Mosi sic (Alessandria); per l'apertura dell'ultimo tratto della via Le Chiuse nella città di Torino.

Classificazione in terza categoria delle opere occorrenti alla sistemazione del torrente Belbo, in Comune di Incisa Belbo (Alessandria); di quelle occorrenti alla sistemazione del torrente Versa (Alessandria) di quelle per la sistemazione idraulica e forestale del bacino montano del torrente Agno e dei suoi affluenti nel territorio delle provincie di Padova, Vicenza e Verona.

Proroga del termine per le espropriazioni ed i lavori relativi alla costruzione dell'acquedotto del Comune di Menfi (Girgenti).

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Puglia » partita da Coquimbo per Callao il 2. « Città di Milano » partita da Palermo il 2, giunta a Messina il 3. « Ercole » giunta a Porto Ercole e ripartitane il 2 - giunta a Livorno il 3.

Onorificenze.

S. M. il Re ha conferito la Commenda della Corona d'Italia *motu proprio* al capitano di fregata Giovanni Cerrina Feroni per l'intelligente assidua e oculata opera da lui prestata al Benadir come Reggente del Governo di quella Colonia.

Informazioni estere.

Un intervista col Principe Nicola del Montenegro.

Servizio speciale del "Popolo Romano".

Vienna, 3, ore 15. — Il Principe del Montenegro durante il viaggio a Pietroburgo ha dichiarato ad un redattore della *Frem. f. Zeit* che il progetto della ferrovia Danubio-Adria va accolto con piacere, ma sarebbe molto più ragionevole, che lo sbocco anzichè a S. Giovanni di Medua fosse ad Antivari, essendo questa linea meno cara e più breve.

Circa la Macedonia espresse la speranza che la proposta russa produca l'accordo fra le Potenze e conchiuse coll'affermare che il suo viaggio non ha scopo politico ma è determinato dal desiderio di rivedere lo Czar dopo sette anni e di vedere le sue due figlie maritate a Granduchi di Russia.

La ferrovia transafricana.

(S) **Londra**, 3. — Una nota comunicata ai giornali dice che sono in corso negoziati per l'estensione della ferrovia dal Capo al Cairo dalla sua punta terminale attuale a Broke-Hill fino alla frontiera congolese ed altre.

Il prossimo tronco partirà da Broke e andrà a Mabaia, frontiera del Congo, situato a 320 chilometri dalla testa della linea attuale. I lavori cominceranno dopo concluso l'accordo tra la « Chartered » ed alcuni gruppi finanziari congolesi; è fin d'ora inteso che la « Chartered » costruirà il nuovo tronco gruppi finanziari belgi lo continueranno nella regione nord-ovest attraverso la regione cuprifera sino a Ruw.

Questa modificazione del tracciato era già stata prevista da Cecil Rhodes.

Il nuovo prestito della Grecia

Francoforte, 3 — La *Gazz. di Francoforte* annunzia che il prestito di 20 milioni sarà emesso il 1° corr. a Londra per una parte e cioè per 5 milioni al tasso di 97 0/0.

Il prestito è ammortizzabile dal 1909 al 1945, mediante estrazioni semestrali dal 1910 al 1945.

In garanzia del prestito verranno impegnati i proventi del fondo per la difesa nazionale e le eccedenze sulle entrate, che la commissione internazionale pel controllo del debito pubblico trasmette alle casse dello Stato, nonchè un decimo delle entrate generali.

I proventi del fondo per la difesa nazionale e le eccedenze nelle entrate furono nel 1907 di 38 milioni di franchi.

Nell'Estremo Oriente.

Shanghai, 3. E' stato aperto l'esercizio della ferrovia Shanghai-Nanking.

Il tratto è percorso in sette ore, mentre finora la comunicazione mediante vapori sul Yangtse richiedeva trent'ore.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos Ayres**, 3. — Le economie che farà il Governo sul bilancio del 1908 ammonteranno ad oltre 30 milioni di piastre, e così l'anno finanziario si chiuderà con una eccedenza.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato ieri di questa questione.

Disordini a Filadelfia.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily News* ha da Filadelfia:

I disordini che sono avvenuti ieri a Filadelfia si sono rinnovati stamane con maggiore gravità.

Circa 4000 negri ed italiani si sono riuniti di buon'ora presso la nuova Opera ed altri edifici attualmente in costruzione, reclamando lavoro. Essendo imminenti conflitti tra bianchi e negri, la polizia fu chiamata e tentò di sciogliere gli assembramenti. I disoccupati cominciarono allora a protestare e a minacciare. La polizia fece energico uso dei suoi bastoni colpendo a destra e a sinistra, ma senza effetto. I negri risposero a bastonate e gli italiani estrassero i loro coltelli. Allora fu chiamata la polizia a cavallo che eseguì parecchie cariche contro i dimostranti i quali si dispersero in tutte le direzioni. I negri riuscirono a riunirsi nuovamente ed attaccarono il quartiere italiano. Gli italiani poterono respingerli e a loro volta attaccarono il quartiere negro.

Le battaglie sanguinose continuano ancora. Le autorità prendono energiche misure per ristabilire l'ordine.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Liverpool**, 3. — Il sottosegretario di Stato alle colonie Winston Churchill ha pronunziato ieri un discorso nel quale, facendo allusione alle voci di prossime elezioni generali, ha dichiarato che le forze del Governo rimanevano assolutamente intatte e che nessuna divisione si manifestava nell'enorme maggioranza del Parlamento.

Sarebbe pertanto incostituzionale pensare a fissare una data per le elezioni generali: se nessuna divisione avverrà nel partito, i liberali sperano di rimanere al potere per due o tre legislature ancora (!)

Churchill ha fatto l'elogio della politica finanziaria del Governo e della situazione finanziaria dell'Inghilterra ed ha combattuto i partigiani della riforma delle tariffe doganali che, egli ha detto, cagionerebbe soltanto maggiori oneri ai poveri a vantaggio dei capitalisti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 3. — E' inesatta la notizia dei giornali del mattino che il Consiglio dei Ministri abbia pensato nei giorni scorsi allo scioglimento della Confederazione generale del Lavoro.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 3. — I repubblicani hanno tentato tenere un *meeting* nei dintorni del villaggio di Maeva, malgrado il divieto delle autorità.

La popolazione del villaggio ha fischiato coloro che avevano parlato mentre uscivano, ed ha scagliato contro di loro patate e cipolle nel momento in cui essi attraversavano il villaggio in automobile, ferendoli leggermente.

L'intervento della polizia ha impedito che la dimostrazione avesse conseguenze più gravi.

(S) **Lisbona**, 3. — Per le elezioni il partito rigeneratore presenta nel continente e nelle isole 90 candidati; i progressisti 59, i repubblicani 86, i nazionalisti 26, i franchisti 8, i dissidenti progressisti 8 e gli indipendenti 19.

I deputati da eleggere sono 148; i candidati 298.

Il Governo ha impartito alle autorità istruzioni per il mantenimento dell'ordine ed il rispetto della legge, ed ha raccomandato di usare grande tolleranza e di accordare ampia libertà.

L'elezione per le colonie si farà più tardi.

Borse e Mercati

Roma, 3 aprile 1908.

I luttuosi fatti di ieri provocarono in principio di seduta un po' di incertezza; ma ben presto la buona tendenza tornò ad affermarsi rafforzando notevolmente i corsi di tutti i titoli; e questo costituisce la prova migliore che la ripresa delle contrattazioni in questi ultimi giorni posa sopra basi solide.

Specialmente attivi il Carburo e il Kerka, e in buona domanda tutto il resto.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.40 a 103.32 1/2 a 103.38.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.42 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 102.35 a 102.32 1/2.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 349.

Banca d'Italia 1224 a 1226 — Commerciale 739 — Credito 535 - Banco Roma 111 - Meridionali 684 a 683 - Gas 1148 a 1150 - Ansaldo 174 - Condotte 322 - Ferriere 204 - Piombino 218 a 219 1/2 a 219 - Montecatini 116 - Immobiliari 254 a 255 - Beni Stabili 292 - Imprese 92 1/2 a 93 - Carburo 1036 a 1052 a 1050 a 1052 a 1050 a 1055 a 1050 - Acciaio 180 - Concimi 149 a 150 - Forni 78 - Cines 561 - Kerka 453 a 462 a 458.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.12 1/2 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 4 Aprile L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei cinquanta delle Borse italiane, è oggi (3) di L. 99.97.

Dal 30 marzo a tutto il 5 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 3 aprile 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 3/4 %	103 80	103 93	103 87 1/2	103 59
id. id. fine	103 59	102 50	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 40	102 50	102 45
A. B. d'Italia	1227 —	1221 —	1228 —	1225 —
Commerc.	741 —	740 —	739 —	— —
Cred. Ital.	534 —	535 —	— —	— —
Banco Roma	109 —	109 50	109 50	110 50
Ferr. Medit.	404 —	404 —	— —	4 8 —
» Merid.	683 —	689 —	680 —	679 —
An. di Terni	1420 —	1405 —	— —	— —
Veneto	— —	201 —	— —	— —
Nav. Gen.	434 —	434 —	— —	— —
Raffinerie	351 —	351 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 25	— —	— —
Meridionali	— —	345 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 94	100 —	99 92 1/2	99 97
Berlino id.	123 65	123 95	122 95	123 35
Londra id.	25 12	25 13	25 11	25 11 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103 34 93	101.47 96	102.39 44
3 1/2 % netto	102 22 22	100.47 22	101.79 80
3 % lordo	68.72 50	67.53 50	68.71 19

BORSE ESTERE

Parigi, 3	Apertura	Chiusura	Chiusura precede.
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	97 40
» 3 % perp.	96 28(a)	96 32	96 65
» ITALIANA 5 %	103 20	103 35	103 35
» turca	94 80	94 73	95 —
» spagnuola	94 80	94 85	95 —
» russa nuova	— —	98 —	98 37
» portoghese	— —	62 05	62 37
» ungherese	— —	94 50	94 45
Egiziano 6 %	— —	104 60	104 50
Banca di Parigi	1450 —	1460 —	1458 —
Banca Ottomana	— —	725 —	725 —
Credito Fondiario	— —	719 —	719 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 —	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	677 —	677 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
» su Londra	— —	25 18 1/2	25 19 1/2
» su Madrid	15 —	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 96 45 96 30

Vienna 3	2	3	Londra, 3 aprile	3 chiusura	3 apertura
C. austr.	650 —	630 75	Consol.	87 1/2	87 1/2
R. aust. oro	116 25	116 10	Italiana	102 1/4	102 1/4
Id. carta	97 75	97 75	Turco	94 —	94 —
Ungh. 4	93 90	93 90	Russo 5°	— —	87 1/2
» 3 1/2 %	88 90	88 90	Spagna	92 1/2	92 1/2
Nap. oro	19 08	19 10	Giappon.	81 1/2	81 1/2
Lire ital.	95 80	95 80	Egiziano	102 1/4	102 1/4
C. Londra	24 01 5	24 02 5	Argentino	25 1/2	26 7/16

Vers. dalla Banca d'Inghilterra st. 92.000 Rit. 233.000

Berlino, 3	2	3	Sconto ufficiale (SAGGIO)	
Ital. cont.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	134 50	134 75		
» Medit.	78 40	79 75	Italia	5 per 0/0
Obbl. ferr.			Francia	3 per 0/0
» 3 %	70 80	70 25	Inghilterra	3 per 0/0
» Merid.	70 —	— —	Germania	5 1/2 per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria	4 1/2 per 0/0
» Medit.	— —	— —	Belgio	4 per 0/0
Rublo	214 —	214 20	Spagna	4 1/2 per 0/0
C. Italia	81 35	— —	Svizzera	3 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 3 — ore 16.10

Rend. 5 %	103.45	Raffinerie	352. —	Elba	478. —
id. 3 1/2 %	102.30	Zucc. Lig.	352. —	Savona	351. —
B. d'Italia	1228. —	Ericsson	843. —	Carburo	1052. —
Commerc.	742. —	Zucc. Naz.	— . —	Monn. A. I.	142. —
Cred. Ital.	534. —	id. Rom.	90. —	Siemens	180. —
bancaria	112. —	Lessona	161. —	Kerka	460. —
B. Roma	110	Terni	1430. —	Imprese	93. —
Meridion.	684. —	Metallurg.	132. —	Armstrong	175. —
Mediterr.	404. —	Ferriere	205. —	Rapid	11. —
Navigaz.	433. —	Officine	450. —	Italo	34. —

LUIGI PLATTI gerente responsabile